



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DELL'AQUILA

(ANNO DI FONDAZIONE 1874)

→ BOLLETTINO MENSILE ←

Redazione: Aquila, Corso Federico II°, N. 38
Telefono interprovinciale N. 49

Si distribuisce gratuitamente ai soci e per propaganda,
senza alcun onere per la Sezione

La Sezione di Roma

Il suo Presidente Ecc. Bottai sentiamo il desiderio di esprimere pubblicamente la nostra più gratitudine per le continue prove di solidità alpinistica e di proficuo appoggio. Nel mese scorso, aderendo prontamente alle nostre richieste, la sezione di Roma ha messo il deposito delle chiavi del Rifugio Garibaldi Emanuele (m. 2790) sulla Maiella alla nostra Sottosezione di Taranta Peligna ed ha consegnato alla nostra guida Domenicantonio Canera presso la Sottosezione di Leonessa il deposito delle chiavi del Rifugio Umberto I (2108) sul Terminillo; inoltre, invitata ad intervenire al battesimo del gagliardetto della Sottosezione di Leonessa sul Terminillo, ha inviato la sua fervida ed incondizionata adesione in una lettera assai cortese e lusinghiera, provvendo anche a far partecipare una rappresentanza di soci. I nostri più vivi ringraziamenti.

Segnalazioni sul Gran Sasso

A cura della nostra Sezione sono stati messi sul Gran Sasso 25 cartelli « Nafta » per il tramite della Sede Centrale. La segnalazione ha inizio da Assergi e conduce ai due Rifugi della Sezione di Roma, Duca degli Abruzzi gestito direttamente e Garibaldi gestito da noi. I cartelli sono stati messi ai piedi dei sentieri in modo che non ci sembra possibile sbagliare strada per recarsi ai Rifugi; da Passo Portella al Rifugio Garibaldi è stata intensificata la segnalazione a cerchi sulle rocce già fatta l'anno scorso. Altri cartelli indicano l'inizio delle vie d'accesso per le principali ascensioni e saranno integrati da altri che richiederemo e da segnalazioni successive. I tempi indicati nei cartelli stessi sono generalmente assai larghi in modo che, mentre gli alpinisti non avranno delusioni, gli alpinisti meno esperti impiegheranno assai meno.

Situazione soci

Soci al 30 Giugno	533
Cancellati	22
Nuovi iscritti	
D'Armi Francesco	s. p. Cesare d'Armi
Cataldi Camillo	» Tito Ricci
Delfini Enrico	» »
Fabiani Armando	» Guido Boldi
Properzi Alfredo	» Cesare d'Armi
Ferrero Aldo	» »
Seritti Mario	» Aless. Bedeschini
Binacchi Mario	» Mario Seritti
Bonomo D. Giovanni	» Michele Jacobucci
Carrozzini Bernardino	» Corrado Cicchetti
Cicchetti Arnaldo	» »
Di Stefano Girolamo	» »
Marcacci Fioravante	» »
Picchione Arcangelo	» »
Riccardi Kettj	» »
Vicentini Ascanio	» Corradino Bafile
Razzetti Alfredo	» Mario Seritti
Malerba Carlo	» »
Binacchi Otello	» »
Santoni Carlo	» Roberto Chiaretti
Colandrea Antonio	» Stanislao Pietrostefani
Coderoni Ermenegildo	» Ivacco Palla

Totale soci al 31 luglio 533

Un servizio di osteria e caffè al Rifugio Garibaldi (m. 2200) nel Gruppo del Gran Sasso

È stato impiantato, per cura della nostra Sezione, da domenica 31 luglio fino alla fine di agosto. Si tratta del primo esperimento che viene fatto in Abruzzo e certamente il servizio non sarà perfetto, data anche la ristrettezza del locale. Se ci vedremo incoraggiati cercheremo di migliorarlo per il prossimo anno. Nel mese di agosto quindi il Rifugio sarà *sempre aperto* e non dovrà pertanto essere richiesta la chiave. Sarà opportuno però che le comitive, specialmente quelle numerose, prendano accordi con la direzione della sezione, per evitare affollamenti eccessivi. In tal caso però sono state predisposte delle tende di riserva. La gestione dell'osteria è stata affidata alla famiglia del portatore Antonio Faccia (Pilato). I visitatori saranno obbligati a firmare un apposito registro ove sarà indicata la data di arrivo e quella di partenza e dovranno versare nelle mani del custode l'importo dei pernottamenti o del soggiorno diurno. Sono state impartite tassative disposizioni perchè la tariffa (che, malgrado i notevoli vantaggi derivanti ai frequentatori dalla presenza al Rifugio di persone che ne cureranno la pulizia ed il riordino e dal servizio di osteria e caffè è stata mantenuta inalterata) venga rigorosamente osservata. *Per i soci del C.A.I. l'unico modo di dimostrare tale qualità è la esibizione della tessera in regola col bollo 1927.*

Lista dei prezzi

Riso al sugo o al burro	L. 2,50
Pasta di Fara S. Martino (cav. De Cecco)	» 3,50
Due uova al tegame o altrimenti	» 2,50
Sardine di Nantes	la scatola » 6,50
Salmone	» » 5,—
Fagiolini Cirio	» » 5,—
Carne	» » 2,50
Tonno	» » 5,—
Burro	» » 8,—
Marmellata Cirio	» » 7,—
Frou-Frou	l'etto » 3,—
Biscotti comuni	» » 2,—
Cioccolata « Amalfi »	il pezzo » 1,50
» « Bonatti »	» » 3,50
» « Suchard »	» » 4,—
Acqua potabile	il litro L. 0,50
Vino Chianti	il fiasco » 10,—
Birra Peroni	la bottiglia » 5,—
Caffè	il bicchiere » 1,50
Caffè e latte	il bicch. gr. » 3,—
Latte condensato	la scatola » 8,—
Bibita di anice	il bicchiere » 1,50
» aranciata	» » 1,50
Spremuta di limone	» » 1,—
China	il bicchierino » 1,—
Marsala Florio	il bicchiere » 2,—
» all'uovo	il bicchierino » 1,50
Per altri cibi (maccheroni all'uovo, polli, etc.) e frazioni	

Prezzi da convenirsi

Pernottamento: Soci del C. A. I. L. 5 — non soci L. 15.

Tassa di soggiorno senza pernottamento: Soci L. 2, non soci L. 6.

Candele l'una L. 0,50

Gite del mese di Agosto

13-14 Monte Velino (m. 2487)

(con le sottosezioni di Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio). In autobus a Rocca di Mezzo la sera del sabato. Ascensione notturna con plenilunio. Ritorno in autobus la sera della domenica.

20-21 Gran Sasso d'Italia (m. 2914)

Ad Assergi in autobus. Ascensione notturna al Rifugio Garibaldi. Giornata di escursioni libere o riposo. All'alba di domenica ascensione alla vetta. Ritorno in serata ad Aquila.

28 da destinarsi

Le modalità e le quote saranno indicate negli albi sociali.

Soci morosi

Con dolore ci vediamo costretti a pubblicare i nomi di coloro che finora non hanno pagato la quota sociale.

Ecco l'elenco di quelli che non risiedono in Aquila e che speriamo vorranno mettersi in regola:

Agnifili D. Alessandro	—	Scoppito
Amicucci Edmondo	—	Tagliacozzo
D'Angelo Quirino	—	Castel del Monte
Di Battista Celestino	—	»
De Luca Radocchia Emilio	»	»
Giuliani Orazio	—	»
Giuliani Paolo	—	»
Graziosi Emidio	—	»
Marinelli Mario	—	»
Petronio D. Roberto	—	»
Sulli Costa Maria	—	»
Sulli Gino	—	»
Di Bona Emilio	—	Pescasseroli
Grassi Nicodemo	—	»
Grassi Nicola	—	»
Saltarelli Edoardo	—	»
Inglese Attilio	—	Roma
Leone Antonio	—	Cosenza
Lux Federico	—	Cittaducale
Marino Alberto	—	Catanzaro
Marino Germano	—	»
Mangani Camillo	—	Perugia
Norcia Fiorino	—	Balsorano
Patrignani Leonida	—	Shanghai
Pace Mario	—	Cittaducale
Paltrinieri Emilio	—	Roma
Santi Guido	—	Spoletto
Corona Amilcare	—	Chieti
Incarinati Eugenio	—	Gioia dei Marsi
Maddalena Niccolò	—	Lecce dei Marsi
Ricci Vielinda	—	Gioia dei Marsi
Serlenga Giuseppe	»	»

Un gruppo di soci di Pratola è stato cancellato perchè si è riconosciuto che erano stati iscritti per equivoco.

Nel prossimo numero pubblicheremo i nomi anche dei pochi morosi residenti in Aquila. Saranno pure assai lieti di pubblicare, a titolo di lode, i nomi di quelli che si saranno affrettati a pagare.

La Santa Messa celebrata sul Terminillo

Il battesimo del gagliardetto della sottosezione di Leonessa

Domenica 24 luglio, rispondendo all'appello lanciato dalla nostra sezione, oltre 160 alpinisti sono convenuti al Rifugio Re Umberto (m. 2108) gentilmente concesso dalla sezione di Roma.

La comitiva aquilana partita in treno alle 0,5 da Aquila giungeva ad Antrodoco alle 2,15; di qui, mentre pochi raggiungevano Micigliano in automobile, il grosso iniziava la marcia a piedi. Riunitisi tutti a Micigliano si continuava l'ascesa alle 4,30 e per la Valle Ravara, fra magnifici boschi, si giungeva alla base del cono su cui sorge il Rifugio; anche l'ultima parte veniva compiuta con perfetta compattezza e la comitiva arrivava al Rifugio alle 8, accolta dagli entusiasti alalà degli alpinisti di Leonessa giunti la sera prima e di quelli di Rieti arrivati in mattinata. Mentre la sottosezione di Leonessa offre il caffè latte ai convenuti e si effettuano i preparativi per la formazione dell'altare, continuano a giungere rappresentanze dai vari paesi circostanti. Notato specialmente un numeroso gruppo di cittadini di S. Rufina, frazione di Cittaducale, venuti su incitamento di quell'ottimo parroco D. Mario d'Aquilio.

La sottosezione di Leonessa è presente quasi al completo con il presidente Ivano Palla, il vice presidente Roberto Chiaretti, il segretario Stanislao Pietrostefani e quasi tutti i soci; vi è pure la rappresentanza del Fascio, del Comune, della Milizia, dei Mutilati, della Società Operaia di Leonessa; da Rieti molti soci di quella sottosezione capitanati dal Presidente Ciancarelli e dall'instancabile Domenico Rinaldi; da Micigliano la rappresentanza del Fascio e da Lugnano di Villa Troiana quella del Comune. Anche più gradita a causa della distanza e del simpatico significato di fraternità alpinistica è la rappresentanza della sezione di Roma con a capo il socio Wolfango Troiani di Nerfa, uno dei più attivi giornalisti sportivi della Capitale. Del Consiglio Direttivo della nostra sezione sono presenti il Presidente Jacobucci ed i membri Corradino Bafile, Lino De Thomasis e Michele Chiapparelli.

Alle ore 9 il Sacro Rito ha inizio fra la generale devozione in uno scenario di sogno, con atmosfera limpida e calma. Celebra il nostro ottimo D. Giuseppe Equizi su altare concessoci con l'abituale cortesia dal Rev. D. Giovanni Bonomo. All'elevazione tutti gli alpinisti piegano le ginocchia dinanzi alla maestà di Dio. La scena è veramente suggestiva. Dopo la Santa Messa viene effettuato il battesimo del gagliardetto della sottosezione di Leonessa ed il Rev. Equizi pronuncia un ispiratissimo e commovente discorso; indi il più giovane socio della sottosezione di Leonessa, il balilla Carlo Santoni, rompe con la piccozza la tradizionale bottiglia di spumante.

Il nostro Presidente Jacobucci dopo aver ringraziato i presenti e gli aderenti e messo in rilievo il semplice e profondo significato della manifestazione, novella prova della fraternità che avvince tutti gli alpinisti, ed elogiato la attivissima sottosezione effettua la consegna al presidente Palla. Egli risponde brevemente con commosse parole. Porta il saluto della sottosezione di Rieti il Dott. Ciancarelli e parla anche il Prof. Siri; indi il socio della sezione di Roma Wolfango Troiani di Nerfa porta la fervida adesione della sezione stessa e del suo Presidente Eccellenza Bottai; quindi fra gli applausi e gli alalà il Presidente lo abbraccia e lo bacia. Così la mistica cerimonia ha fine. La sottosezione offre vermouth e paste a profusione e poi a poco a poco le varie comitive iniziano il ritorno verso le rispettive provenienze. Ogni partenza è salutata da entusiastici scambi di saluto alla voce. Specialmente affettuoso è il distacco dai nostri amici di Leonessa che hanno dimostrato in modo superiore ad ogni elogio oltre che la loro passione alpinistica e la loro attività anche la loro ca-

pacità organizzativa. Ultimi a partire sono gli aquilani, alle 11,30. Seguendo la sottile cresta si inerpicano fino alla vetta più alta (m. 2213) raggiunta alle 12,15. Alle 12,30 si inizia la discesa direttamente su Antrodoco. Prima per ripido e sassoso pendio, poi per sentiero fra boschi interminabili di faggio e di castagno e con vegetazione lussureggiante di felci. Lo spettacolo è meraviglioso e varrebbe la pena di fermarsi qualche ora in queste magnifiche zone, ma si è deciso di anticipare il ritorno ad Aquila ed è necessario accelerare il passo; per Campo Forogna ed il diruto casale Mannetti e per tortuosi viottoli, dopo quasi cinque ore di marcia, eccoci alla stazione. Ci laviamo e rinfreschiamo e quindi il treno lento, caldo, sbuffante, pieno di fumo ci riconduce verso Aquila; come ripiangiamo l'aria fresca e pura dei monti mentre attraversiamo le innumerevoli gallerie trasformate in forni pieni di anidride carbonica. A Rocca di Fondi piccola manifestazione sociale in omaggio al nostro Delegato Franco Zambrini che trovasi colà in servizio e la cui sorella, socia della Sezione di Brescia, ci è stata compagna infaticabile e simpatica durante la escursione. Alla stazione di Sella di Corno altro episodio gentile. Mentre ammiriamo il giardino e la piantagione amorosamente curati a 1000 metri s. m. da quel solerte Capostazione di Vincenzo, egli con squisito pensiero ci offre fasci di margherite. Alle 19,45 siamo ad Aquila.

La comitiva partita da Aquila era così composta: Signorina Zambrini, Signori Bafile Ubaldo e Corradino, Chiarizia Carlo, De Thomasis Lino, D'Armi Cesare, Dario e Francesco, Di Gregorio Michele, De Nicola Bruno, Equizi D. Giuseppe, Ferrero Aldo, Jacobucci Michele, D'Alfonso Francesco, Lolli Giuseppe, Massimi Ugo, Mancinelli Corrado, Nanni Nestore, Pesciallo Elio, Quatrini Armando, Santini Victor Hugo, Troiani Pietro, Seritti Mario, Zia Domenico, Chiapparelli Michele, Longo Antonino, Scaramazza Angelo, Cipriani Mario, Selli Cesare Augusto, Binacchi Mario, Razzetti Alfredo, Ilari Amedeo, etc.

Corno Grande (m. 2914) - Monte Aquila

I soci Michele Jacobucci, Corradino Bafile, Victor Ugo Santini, Gaetano de Ritis e Felice Agnelli, raggiunta Assergi nella notte sul 17 luglio, iniziavano subito la marcia fermandosi ai vari bivvi dei sentieri per la postazione dei cartelli indicatori Nafta e la intensificazione delle segnalazioni sull'accorciatoia Passo Portella-Rifugio Garibaldi. Al rifugio, rimesso completamente in ordine, fu sostituita la stufa vecchia che era assai malridotta e faceva molto fumo con una nuovissima cucinetta economica che ha fatto assai buona prova.

Nel pomeriggio mentre Jacobucci scendeva fino alle Fonti di Rio Arno, Bafile, De Ritis ed Agnelli salivano Monte Aquila. A sera tutti rientrano al Rifugio per il pernottamento. Alle 6 del mattino successivo si iniziava l'ascensione del Corno Grande portando alcuni cartelli da apporre sul tragitto e che richiesero varie fermate.

Alle 9 si giungeva sulla vetta incontrandosi con altra comitiva che scendeva. L'atmosfera calda e calma permetteva una lunga sosta per ammirare il grandioso panorama ristretto però dalla caligine. Il lungo periodo di caldo ha fatto scomparire quasi tutti i piccoli nevai che gli altri anni resistevano in molti punti; anche il ghiacciaio del Calderone ha subito una forte diminuzione.

La fonte degli Invalidi può dirsi completamente asciutta ed è bene non farvi assegnamento. Alle 9,45 si iniziava la discesa giungendo alle 11 al Rifugio dove un'altra comitiva era giunta da poco da Assergi. Terminata la completa sistemazione del Rifugio si ripartiva per Assergi e quindi per Aquila ove si giungeva dopo le 22.

Corno Grande (m. 2914) - Monte Aquila (m. 2498) - Portella (m. 2388)

I soci Aldo Ferrero, Armando Quatrini, Raponi, Corrado Mancinelli, Mario Seritti, Alfredo Properzi, Cesare d'Armi, Dario D'Armi, vari gruppi, pernottando al Rifugio Garibaldi hanno compiuto l'ascensione della vetta orientale del Corno Grande; parecchi di essi ascendevano anche Monte Aquila e Monte Portella.

Monte Ocre (m. 2206)

Il socio D. Giuseppe Equizi ascende la vetta di Monte Ocre dal versante Aquilano discendendo poi a Settacque nel versante opposto a circa 1000 metri e trattenendosi in tale zona alcuni giorni.

Monte Nuria (m. 1892)

Il socio Antonino Longo con altri soci compie l'ascensione di Monte Nuria dal versante orientale del Corno.

Pizzo Cefalone (m. 2532) - Corno Grande (m. 2914) - Corno Piccolo (m. 2700)

10-11-12-13 luglio 1927

Con tempo incerto partiamo domenica 10 con l'autobus per Assergi io e Ugo Massimi.

Da Assergi nonostante forte vento e maltempo con i sacchi in spalla, partiamo alle 18,30 per il rifugio Garibaldi ove pernottiamo.

Lunedì mattina riposo completo mentre nel pomeriggio pomeridiane facciamo una rapida gita al Pizzo Cefalone.

Martedì causa il tempo nuvoloso la salita non si suona tardi e fatti i preparativi insieme a tutti i soci di Aquila e Roma, per la via normale saliamo alla vetta occidentale del Corno Grande.

Mercoledì, con lo stesso Massimi e Pesciallo Elio, tentiamo la salita del Corno Piccolo; l'ascensione mai effettuata da noi.

Alle 9,30 lasciamo il rifugio e ci portiamo rapidamente alla Fonte degli Invalidi; da qui seguiamo verso il ghiacciaio.

Prima di giungere al suddetto scendiamo per facili roccie ci portiamo alla Sella del Corno (ore dal Rif. 1,30).

Dalla Sella scendiamo ancora per giungere all'attacco da noi stabilito. Per una piccola galleria erbosa ci caliamo in un vasto canalone di cui il corno è il cuneo; il cuneo è così piccolo che rimontiamo per breve tratto onde tornare a sinistra.

Per giungere in vetta non bisogna portarsi direttamente ad essa; ma bensì andare a sinistra.

In due punti le deviazioni sono segnate con due ometti da noi costruiti.

Dopo i due ometti buon punto di sosta. Il punto è una caverna che presenta un foro d'uscita e che bisogna attraversare.

Pochi altri metri e si giunge in vetta. La salita con due passaggi che forse sono i più difficili dell'ascesa si tocca la vetta contrassegnata da una grossa banderuola di latta. (tempo da Assergi ore 3,40).

Effettuiamo la discesa, per la lunghissima e snervante china che porta al sentiero di Portella camela in fondo a «Val Maone» ed arriviamo al rifugio alle 17,30. Ben otto ore sono state impiegate per l'ascensione e la maggior parte di esse per la discesa che non consigliamo effettuare se non per via da noi percorsa.

Nestore Nanni

Da Monte Ocre (m. 2206) al rifugio Garibaldi (m. 2388) Michetti (m. 1369).

I soci Nello Laglia, Mario Moscarillo, Francesco Di Francesco ed altri, domenica 17 luglio partiti alle ore 4,15 da Aquila raggiungevano il rifugio di Bagnoli; di qui, dopo breve sosta iniziano l'ascensione di Monte Ocre (m. 2206) giungendo dopo 6 ore di marcia alla vetta. Si fermarono ad ammirare il magnifico panorama che da lì si godeva distinguendo nettamente la catena del Velino, Monte Orsello, Monte Calvo e il

del Gran Sasso, che come un buon gigante vegliare sui monti circostanti, mentre le ne del Terminillo e della Maiella non si levano a causa della caligine che li avvolgeva. Tutti scesero quindi nella località Laghetto (1776) ove fecero il primo spuntino trattandosi in cordiale colloquio con alcuni pastori luogo. Di qui proseguirono per il Laghetto Vallefredda (m. 1655) di dove ascsero alle Quarta (m. 1788) che raggiunsero 3 ore dopo aver lasciato Monte Ocre. Dalle Quarta per la giungevano alla Costa Grande (m. 1369) impiegando ore 1,45, scendevano poi al Rifugio Michetti alle 15 e ad Aquila alle ore 17,45.

Monte Ocre (2206) — Monte Cagno (2152).

Ascensione compiuta dal socio Guido Ricci con altri, il 17 luglio.

Sottosezione di Leonessa

M. Cambio (2084)

Partiti alle ore 3,30 da Leonessa una corda mulattiera ci porta alla base del monte. Attacchiamo per un ripido sentiero alle ore 4. Sono in sei, Pietrostefani Stanislao, Palla Ivano, Chiaretti Roberto ed Aristide, Rauco Luigi, del signor Ascarelli Ruggero. Condotti con decisione e celerità dalla Guida Domenicantonio canera, attraversata la pittoresca Macchia Poiana, giungiamo alle ore 5,45 a fonte della Vetta (1850) ove sostiamo per la colazione. Alle 6 partiamo divisi per la vetta.

Chiaretti s'interna in una profonda crepacca del monte per scalare una parete rocciosa e per un ripido costolone fiancheggiato la parete stessa per assistere alla difficile impresa. Un po' di ritardo per attendere Chiaretti che trova in difficoltà tra le rocce raggiungiamo alle ore 7,25 l'estrema vetta del monte (2084). Malgrado un po' di caligine il panorama è splendido. Prendiamo qualche fotografia e alle 8 iniziamo la discesa: io e i due Chiaretti per il difficile burrone, gli altri per la via solita. Alle 9 siamo riuniti alla fonte per la partenza. Traversiamo le pendici del Catabio (1800 circa) sudandone la cresta (1754) e alle ore 10,20 siamo al laghetto di Sferra Cavallo.

Di qui per una ripida mulattiera scendiamo a Leonessa alle 12,15.

Monte del Terminillo (2145) Rifugio Umberto I (2108)

Alle ore 14 la carovana della nostra Sottosezione è al completo, ultimi richiami di tromba infine il gruppo degli scarponi guidati dal vecchio Domenicantonio con a capo Palla, Chiaretti e Pietrostefani parte seguito dalla « celere cavalleria » comandata dall'amico Palla Rodolfo.

Per il torrente Tasceno giungiamo alle ore 16 a Vallonina e dopo breve sosta risaliamo il costolone di Vallorgano. Alle ore 18 siamo all'Acqua e da qui prendendo rapidamente quota raggiungiamo la sella di Cantalice. Qui ci dividiamo: gli alpinisti a 4 gambe seguono la mulattiera che scende alle « Erbe Pulite » per risalire poi in alcuni giri fino al Rifugio Umberto I, un gruppo di soci si interna nel burrone che porta fino alla cresta del Rifugio stesso, noi: Chiaretti, Pietrostefani, Aloisi, Segni ed altri costeggiamo la ripida parete dei Sassitelli costretti a guadagnare le creste a quota 2145. Ne compiamo combattuti da un forte vento la traversata completa e la notte ci sorprende mentre discendiamo il costolone che unisce la vetta alla cresta del Rifugio. Ivi giungiamo alle 20,30.

Alle 20,15 erano giunti altri scarponi, alle 21 anche la cavalleria è accolta da poderosi pastori. Si mangia, si canta e si riposa (?) in attesa dell'alba che benedirà il nostro gagliardetto. (Altra parte del bollettino).

M. Terminillo (2213) M. Porcini (2081) Fonte di Cambio (1850) M. S. Giuseppe (1631).

Alle ore 14 del 24 rimaniamo soli: io, Chiaretti (Cai Aquila), e Segni Carlo (Cai Roma). Alle ore 17 Segni e Chiaretti partono per scalare una parete rocciosa e il sottoscritto rimane al Rifugio. Alle 8,20 essi tornarono e l'ottimo Segni (capocuoco) prepara una eccellente minestra. — Riposo.

Alle ore 5 del 25 siamo in piedi; sistemato perfettamente il Rifugio partiamo alle ore 6 per la vetta (2213). Seguiamo la solita cresta quindi mentre io risalgo il ripido costolone (via solita) raggiungendo la vetta alle ore 6,35, Segni e Chiaretti danno la scalata ad alcune rocce poste a sinistra della cresta. Alle ore 7,20 mi raggiungono e discendiamo per il ripido brecciaio alla Sella di Micigliano. Da qui fino alle pendici di M. Brecciaro (1800 circa) risalendo quindi fino alla vetta del M. Porcini (2081) Senza sostare discendiamo il versante opposto e dopo due ore di marcia arriviamo a Fonte di Cambio. Una lunga fermata, un ultimo assalto alle esigue provviste e ripartiti alle 11,25 per la via solita siamo alle 12,20 al laghetto di Sferra Cavallo, raggiungendo con una lunga salita la vetta e il Santuario del M. S. Giuseppe (1636). Ultima e secante discesa sotto il sole meridiano e alle 13,45 rientriamo in paese.

Stanislao Pietrostefani
Sottosezione Leonessa

Aquilotti del G. Sasso - Pietracamela

Corno Piccolo m. 2637 (parete Nord-Ovest- discesa per la parete Sud-sud ovest) Corno Grande (m. 2914)

Siamo partiti alle 4 e, dopo superata una forte salita, che ha duramente provato le nostre forze, siamo ai piedi della parete Nord-ovest del maestoso Corno Piccolo.

Facciamo una breve sosta, ci ristoriamo un poco, e, dopo aver calzato le scarpe da roccia, iniziamo la salita.

Papurino il « rocciatore » arrampica con lestezza canticchiando sotto voce una canzoncina frammista a scongiuri, che ci fanno sbellicare dalle risa. Non incontriamo serie difficoltà e solo di quanto in quanto Papurino, che precede, mi tende la sua fida piccozza, aggrappato alla quale supero facilmente ogni ostacolo. I miei compagni vogliono farsi una fotografia mentre sono aggrappati ad una roccia, che cala a picco da tanta altezza che al solo guardarla mi fa venire i brividi.

Ormai siamo in alto ed il canale da noi percorso termina proprio sotto la vetta che raggiungiamo alle 8,30. Mentre mangiamo una nebbia ci avvolge si fitta da farci temere di non poter raggiungere la vetta del Corno Grande come avevamo stabilito. Ma Papurino si rimette a tracollo la fune ed anche noi ci prepariamo ad affrontare la parete sud-sud-ovest intonando a squarciagola:

Qual bianca erta barriera
S'aderge il Piccol Corno
Di dritte torri adorno,
Fasciato di mister;
Coll'ugne e con la corda
Pareti fasciose
O balze paurose
Noi vi conquisterem....

Non ci è tanto facile ritrovare il canalone che ci deve riportare a basso; per qualche tempo ci aggiriamo invano fra i macigni fiancheggiati da paurosi strapiombi.

Io e Tarallo, il boxeur feroce, siamo scoraggiati di dover tornare indietro, ma Papurino riesce a trovare il Canale. Iniziamo la discesa facile fino ad un punto in cui, legata la fune ad una sporgenza, io vado giù per la parete quasi

senza alcun appiglio, seguito da Tarallo che mi tende sacchi e piccozze. Papurino, sciolta la fune, ci fa vedere la sua abilità di « rocciatore » scendendo giù per la parete con facilità straordinaria e cantando, come è suo solito, una buffa canzoncina.

Siamo alla Sella dei due Corni alle 10,15. Sostiamo un poco e poi eccoci su per il « passo del Cannone » e di qui alla vetta alle 12 circa. Dopo esserci rifocillati iniziamo la discesa per il « Cannone » non avendo potuto percorrere il ghiacciaio per la fitta nebbia.

In quattro salti siamo all'Arapietra dove sostiamo a guardare la cresta Est, che il nostro capo Ernesto Sivitilli ha proposto di percorrere in una prossima gita.

All'imbrunire torniamo al nostro nido dove alquanti giorni di riposo ci ritemperano le forze per una nuova escursione.

Bruno Marsili
Armando Trentini (Papurino)
Panza Gino (Tarallo)

Pizzo Cefalone (m. 2532) — Corno Grande (m. 2914)

Armando Trentini e Bruno Marsili, facendo capo al Rifugio Garibaldi hanno effettuato anche la salita di Pizzo Cefalone (m. 2532) e della Vetta occidentale del Corno Grande (2914) discendendo poi per il ghiacciaio e recandosi a rendere omaggio alla croce che ricorda la tragica fine del compianto Alessandro Grossi.

Corno Piccolo (m. 2637)

Marino Trinetti da Pietracamela per il Rifugio Garibaldi e Conca degli Invalidi ascese il Corno Piccolo per la via normale con il tedesco Haus.

V A R I E

** Sotto la Presidenza di S. E. Bottai si è insediato il nuovo Consiglio della Sezione di Roma. Ne fanno parte quasi tutti gli antichi consiglieri che così buona prova hanno dato portando la Sezione stessa ad uno sviluppo veramente eccezionale e contribuito in modo tangibile all'incremento dell'alpinismo italiano. Agli amici tutti le nostre più vive congratulazioni. Nella sua prima seduta si è discusso della istituzione del Campionato Nazionale di Sci fra studenti di scuole medie per la Coppa Faelli e della costruzione del Rifugio « Roma » nel Gruppo di Lavaredo e del Rifugio « Principe di Piemonte » negli Ernici.

** Il Sig. Avv. Francesco Cenciarini ci invia una serie di simpatiche fotografie prese l'anno scorso sul Gran Sasso in occasione della celebrazione della Santa Messa. Lo ringraziamo vivamente.

** La Sezione di Roma ha organizzato per il periodo 21-31 Agosto una grande carovana alpinistica in Alto ed al suo Rifugio « Uniti » alle Vette Giganti.

** La Società Sportiva « Monte Cagno » di Rocca di Cambio forte di ben 54 soci e che ha nel suo seno ha nostra fiorente sottosezione di oltre 30 soci ha voluto, nella sua ultima assemblea, nominare presidente onorario per acclamazione il nostro Presidente. Gliene è stata data partecipazione con una lettera firmata da tutti i soci attualmente in paese ed egli ha accettato la nomina in segno di plauso alla fervida attività della società stessa.

** Inviano saluti: Ottorino Conti e Noè Ciccorelli da Bormio; Tito Ricci da Sorrento; Franco Lalli da Cuneo e da Acceglio; Mario Voce Meta da Rocca di Mezzo.

** La Camera di Commercio di Aquila di cui è segretario generale il Dott. Vasco Romaro, nostro Consigliere, ha formulato un dettagliato progetto di miglioramenti ferroviari nella Provincia. Esso è stato presentato alla 4ª Conferenza Oraria del Mezzogiorno a Palermo e ci auguriamo che sia integralmente accettato ponendosi così fine ad uno stato di cose intollerabile per cui molti paesi della Provincia sono assolutamente tagliati fuori dalle comunicazioni col Capoluogo.

** La Sezione di Teramo ha iniziato la pubblicazione di un bollettino mensile. Mentre gli porgiamo i migliori auguri sentiamo il dovere di rinnovare i nostri ringraziamenti per le cortesi espressioni avute per la nostra Sezione e per il nostro Presidente.

** La Sezione di Milano pone il proprio attendamento studentesco e sociale a Masocorto (m. 2010) in Val Semaless nell'Alto Adige dal 24 luglio al 21 agosto.

** La Sezione di Trieste ci ha inviato in omaggio un bell'opuscolo illustrante i suoi nove Rifugi. Grazie.

** Il Touring Club Italiano ci invia una circolare pregandoci di far propaganda presso i nostri Soci. Noi che ben conosciamo gli innumerevoli vantaggi che l'associazione al Touring procura ci facciamo un gradito dovere di spingere a farsi soci e ci mettiamo a disposizione per schiarimenti ed iscrizioni.

** La Sezione di Chieti è stata duramente colpita da una dolorosa perdita. Il Rag. Teresio Testi dopo aver partecipato all'escursione alla Grotta del Cavallone si recava ad attingere acqua vicino alla rotabile di Palena presso lo scarico della conduttura forzata dell'officina elettrica. Purtroppo durante l'operazione l'acqua cresceva improvvisamente ed un torrente impetuoso travolgeva irrimediabilmente il povero giovane. La Sezione di Chieti ha sentito vibrare all'unisono, nell'ora del dolore, i cuori di tutti gli alpinisti d'Abruzzo e noi le rinnoviamo le condoglianze più sincere.

** L'escursione militare al Gran Sasso d'Italia avrà luogo anche quest'anno. L'organizzazione è stata affidata al Comando del Presidio di Aquila che ha già preso accordi con la nostra Sezione e si svolgerà probabilmente nei giorni 22, 23 e 24 Agosto.

** LA SUCAI organizza il lampeggio Mussolini nel Gruppo del Monte Bianco dal 2 al 21 Agosto 1927. Probabilmente vi parteciperà il segretario della nostra Sezione Bavona e parecchi altri nostri Soci Sucaini.

** La Sezione di Popoli ha inaugurato il gagliardetto e la fiamma da escursione con una bella manifestazione svoltasi nei locali del Circolo di Conversazione. La benedizione fu effettuata da Mons. Zaccaria Setta che pronunziò un fervido discorso. Parlò poi in rappresentanza della sezione l'Ing. Bianchini e successivamente il Podestà di Popoli. Il nostro Presidente portò il saluto della sezione e della Sede Centrale. Intervennero con lui in rappresentanza anche i membri del Consiglio Direttivo Sericchi e De Thomas. Indi fu servito un sontuoso rinfresco. Alla sezione di Popoli rinnoviamo i nostri ringraziamenti ed auguri.

** La prima mostra fotografica del paesaggio alpino è organizzata dalla « Operai escursionisti udinesi » del Dopolavoro dal 18 al 25 settembre.

** La sezione di Napoli effettuerà quest'anno dal 14 al 19 Agosto la Gita nel Gruppo del Gran Sasso (Monte Camicia-Monte Aquila-Corno Grande) che fu sospesa l'anno scorso. La nostra sezione non mancherà di collaborare alla buona riuscita di essa.

** La sezione del Brennero a cui si iscrissero come soci sostenitori tutti i membri del nostro Consiglio Direttivo ci ha inviato un simpatico diploma di benemerita. I nostri più vivi ringraziamenti.

** Fernando Ranalletti, attivissimo segretario della sezione di Chieti e nostro socio sostenitore, si è laureato con il massimo dei voti. Le più sincere congratulazioni.

** Il socio Ing. Mario Bafille ha vinto brillantemente il concorso come ingegnere presso il Comune di Milano. Vive congratulazioni.

** La valorosa alpinista Emma Stuardi ha sposato il compagno di gita per il cui eroico salvataggio fu decorata della medaglia d'oro al valor civile.

MICHELE IACOBUCCI - Direttore responsabile

Officine Grafiche Vecchioni - Via Verdi, Aquila

PREMIATA FOTOGRAFIA ARTISTICA
Comm. IGINO CARLI

Piazza del Duomo - Aquila

Articoli per fotografia

Sviluppo e stampe per dilettanti

La suddetta Ditta non ha persone in giro.

Distilleria Internazionale
Dott. Carlo Comm. Nanni & C.
PRETURO (Aquila)

SPECIALITÀ:

Grande Liqueur "Brummel",
Anisetta Royale
Cognac Marquis de Losange

Prodotti originali "Van Boom", di Amsterdam
Curaçao Double Rouge - Cherry Brandy -
Triple Sec.

CAFFE' EDEN

il miglior ritrovato della città

ASSERGI

Alle falde del Gran Sasso.

ALBERGO

Proprietari: Cav. TOMMASO e ANGELO GIACOBBE

AGENZIA

Automobili "ANSALDO"

Piazza Regina Margherita - AQUILA

Istituto "REGINA ELENA"

SCUOLE MEDIE AUTORIZZATE

Corso Federico II, 23 - Telefono 1-90

AQUILA

Ripetizioni qualunque materia
durante gli esami e le vacanze estive;
Corsi rapidi, orali o in corrispondenza,
per l'attuale *Concorso Magistrale*.

Preparazioni accuratissime - Tasse miti

Collegio di 15 insegnanti autorizzati

Preside Prof. PASCULLI

già della R. Scuola Universitaria

Alfa Romeo
Bianchi

Concessionari esclusivi per la Provincia di Aquila Ditta

Chiodi & Capranica

Garage Piazza S. Marco 8 Tel. 148

- Rifornimenti completi per auto -

RISERVATO

alla

Società Bancaria Abruzzese

Lycetosolo NERILLI

È l'unico preparato italiano su basi puramente scientifiche, che dopo molti anni di esperienza è presentato ai medici italiani per la cura della *gotta*, della *uricemia*, della *sciatica*.

Chiedere campioni Dott. NERILLI - Aquila
Risultati pratici e decisivi
Brevettato in tutto il mondo

Gentilissimo Sig. Alberto Nerilli,
ebbi a suo tempo il flacone grande del *Lycetosolo*, sulla cui efficacia non discuto, è semplicemente meraviglioso. L'ho adoperato e se ne avrà bisogno ripeterò la richiesta ora sto bene. Cercherò d'introdurlo in Marechiaro.
Grazie ed ossequi.

16 giugno 1926.

Dott. LUIGI BENI
Medico-Chirurgo
della Clinica Odonto-Stomatologica
della R. Università di Bologna

Fatevi soci
del Club Alpino

Autocasa Ognibene

Piazza della Prefettura - Tetef. 1-2

Rappresentanza Automobili FIAAT
Garage - Officina - Pezzi di ricambio

CHIANTI RUFFINI

la gran marca

In vendita presso il depositario

TARALLI CARMINI

Via Rosso Guelfaglione N. 32

(Dietro il Banco di Roma)

Banca Agricola Italiana

Tutte le Operazioni di Banca

alle Migliori Condizioni

Aquila - Corso Vitt. Eman. 102 -

Istituto Naz. delle Assicurazioni

Le migliori condizioni

e le maggiori garanzie

Capitali assicurati nel 1924

UN MILIARDO

Agente generale:

Signor VINCENZO CIOLINA

Hotel Restaurant "ROMA"

AQUILA

Corso Vittorio Emanuele, N. 45 - Telefono 30